

Lei

Una storia comune

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Mari Enriquez

LEI

Una storia comune

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Mari Enriquez

Tutti i diritti riservati

*“I ricordi
hanno bisogno di molto tempo per sparire.
Ma gli basta un nulla per riaffiorare.
Una voce, un suono, un’immagine,
un profumo, un odore.”*

Giorgio Faletti

1

Lei era nata in un piccolo paese della Calabria, un borgo di mille anime dove la gente viveva di agricoltura. Tutti avevano un pezzettino di terra che coltivavano con amore; anche i suoi nonni lo possedevano, e lei ricorda che tutte le estati vi andava per raccogliere i fichi, i fichi d'India, l'uva, l'insalata e ogni altro tipo di verdura. In campagna si sentiva felice e libera e correva sempre dietro le lucertole.

Era nata in una famiglia modesta, il padre possedeva una macchina da noleggio e un camion; sua madre era casalinga e quasi tutti gli anni restava incinta, aveva avuto molte gravidanze ma quelli in vita erano sette. Fin da piccola aveva assistito alle litigate dei suoi genitori e lei si metteva sempre davanti a suo padre per difendere sua madre ed evitare che lui la picchiasse, dentro sentiva di odiare quell'uomo così geloso e violento.

Lei era una bambina carina, piccolina, minuta, capelli neri e grandi occhi un po' a mandorla.

Pur essendo la sua una famiglia modesta, per la festa del paese tutti avevano il vestito nuovo. Ricorda che, quando arrivava la sarta per confezionare i vestiti, lei voleva sempre sce-

gliere la stoffa e il modello, era molto esigente.

Sua madre era una donna bella, con lunghi capelli castani e occhi verdi, aveva una risata contagiosa e aveva molti corteggiatori.

La bambina alle elementari aveva una maestra a cui voleva molto bene.

Era una ragazzina curiosa, intelligente, assetata di cultura. Quando fu in grado di leggere, leggeva di tutto.

Ricorda la domenica; la nonna preparava la pasta in casa e il ragù, la carne si mangiava solo nei giorni festivi, gli altri giorni ci si nutriva con i prodotti della campagna.

Sino ai dieci anni la sua vita scorreva tra la scuola, tra occuparsi dei bambini più piccoli e accompagnare la nonna al lavatoio; le piaceva molto

lavare i panni con il sapone fatto in casa.

Un giorno la sua vita cambiò drasticamente.

Stava giocando con le sue amichette e la bambola di pezza che teneva sempre con sé. Sentì la voce della mamma che la chiamava e quando arrivò in casa trovò lì un signore sui quarant'anni, o qualcuno in più, ben vestito e sorridente. Sua madre le disse che doveva prendere lezioni da quel signore a casa sua, due volte la settimana, per gli esami di ammissione alla scuola media. Lei aveva fretta di ritornare a giocare e bisbigliò che le andava bene e corse via.

Iniziò le lezioni e seppe che questo signore era sposato e aveva due figli